

## C A R I N I     A N T O N I O

### CENNI BIOGRAFICI

CARINI Antonio-di Carlo nato a Piacenza il 7/10/1912;arrivato in Ispagna ai primi di novembre del 1936 proveniente dall'Ameriba.

Non possediamo nessun dato della sua vita di emigrato nella lontana Argentina, pertanto, a prescindere dalla sua figura di nobile combattente antifascista, e di antifascista militante, si può dedurre certamente che la sua vita non é stata una vita facile e tranquilla di menefreghismo politico, ma una vita ~~diversa~~ politica, una vita di dedizione della causa antifascista, una vita di antifascista militante.

Sbarcò a Valencia, unitamente a qualche decina di antifascisti italiani, ed a diverse altre centinaia di idealisti delle diverse repubbliche americane del Sud e del Nord, che nel nome di "Abraham Lincoln" sicopersero di gloria nelle decine e decine di battaglie che si susseguirono nei 25 mesi della loro permanenza sulla terra di Spagna. Sbarcò nelle prime giornate del mese di novembre quando, ~~lavoravano~~ ~~pubblici~~ ~~già~~ da diversi giorni le truppe fasciste coloniali del generale traditore Franco minacciavano da vicino Madrid, quando la Repubblica viveva le ore decisive della sua esistenza.

Carini, raggiunse unitamente a diversi altri antifascisti italiani, il battaglione Garibaldi che già da qualche giorno combatteva sul fronte di Madrid e colà ricevette il battesimo del fuoco.

Volle essere aggregato al Reparto d'assalto partecipò a diverse azioni delicate e pericolose dimostrando il suo spirito combattivo, la sua intelligenza militare ~~winferenza~~ conquistandosi la simpatia dei compagni che l'attorniarono. Sin dalle prime azioni fu promosso al grado di Sergente che seppe mantenere sino alla costituzione della Brigata Garibaldi ove gli fu affidato il compito di Commissario Politico del Reparto Speciale. Partecipò a tutti i combattimenti, dal fronte di Madrid a quello dell'Aragona, dall'Estremadura a quello dell'Ebro versando il suo contributo di sangue, per ben tre volte: ferito alle gambe sul fronte di Huesca nel giugno del 1937, a Belcite (fronte di Saragozza) fine agosto 1937 ferite multiple da schegge, sul fronte dell'Ebro settembre 1938 ferito ad una spalla. Con la smobilitazione delle Brigate Internazionali avvenuta a fine settembre 1938 per ordine del Governo della repubblica, ancora convalescente Carini ebbe mansioni di dirigenza dell'intendenza nella caserma di smobilitazione.

Nel gennaio 1939 quando Barcellona era minacciata dall'avanzata delle forze fasciste fu fra i garibaldini che ripresero le armi e partirono in difesa di Barcellona e combatterono contro le armate di Franco sino alla frontiera dei Pyrenei. Disarmati e messi nei campi di concentramento appositamente preparati dal governo francese vi passarono ben 30 mesi sottoposti alle brutalità repressiva della polizia ed alla estrema ristrettezza del nutrimento. Saint Ciprien, Gurs, Vernet d'Ariege sono le tappe del calvario dei garibaldini e di tutti gli appartenenti alle brigate internazionali:

ma sono anche le tappe di preparazione individuale politica.

Anche nei diversi campi di concentramento Carini ebbe un ruolo di dirigenza della vita collettiva svolgendo le mansioni di ~~intendente~~ responsabile del vettovagliamento; partecipò ai diversi corsi della scuola del P.C.I. svolti nell'interno dei campi. Segretario di cellula di baracca, fu dei maggiori sostenitori del rimpatrio in Italia (lotta di persuasione che ebbe una grande importanza, poiché vi erano molti internati che non comprendevano l'importanza della nostra presenza in Italia nello sviluppo degli avvenimenti che la guerra avrebbe trasformata, avvenimenti che a quel momento molti ancora non intravedevano) questa lotta fu vinta in quanto la quasi totalità degli internati fece ed ottenne il rimpatrio.

Rimpatriato nel luglio o agosto del 1941, fu condannato a 4 anni di confino politico che passò in parte all'Isola di Ventotene elevando con lo studio sotto la guida politica di uomini capaci - Secchia, Longo, Scoccimarro, Colombe, migliorando il suo livello politico.

Liberato il 25 agosto 1943 poté godere solo pochi giorni di libertà dedicandoli alla ricostituzione del P.C.I. a Piacenza.

In seguito agli avvenimenti dell'8 settembre fu incaricato dal P. per la costituzione dei gruppi di Partigiani nelle diverse provincie. Verso la fine del Settembre venne a Bologna assieme al comp. Roasio a portare le direttive e le istruzioni per la lotta contro il nazifascismo.

Da informazioni ~~wagner~~ ricevute pare egli fosse divenuto Commissario Politico della 28<sup>a</sup> Brigata Romagna. Pare sia stato ~~sevizato~~, ucciso e gettato giù da un ponte non so in quale località della Romagna.